



DIOCESI DI BIELLA UFFICIO CATECHISTICO

Carissimi catechisti,

eccoci ancora in comunicazione, sempre connessi con voi almeno con il pensiero.

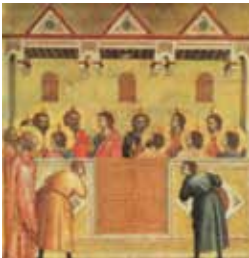
Come va? In altre occasioni potrebbe sembrare una domanda scontata e fuori luogo, ma di questi tempi è quella che ci si scambia più frequentemente e che ci aiuta a rimanere in relazione.

Allora come state? Come va la catechesi? Ci sentiamo ancora catechisti a pieno titolo, oppure catechisti a metà, oppure non più catechisti?

La risposta è molto legata a quello che pensiamo di essere riusciti a trasmettere ai nostri gruppi di ragazzi/bambini e alle famiglie nonostante la lontananza fisica e la mancanza di un rapporto diretto, personale e comunitario con loro.

Abbiamo attivato strategie, contenuti, suggerimenti diversi, sollecitazioni di vario tipo, abbiamo sperimentato e usato strumenti nuovi per cercare di colmare queste lacune e la prassi che sempre abbiamo considerato fondamentale per la catechesi si è dimostrata a volte ancora valida, altre volte ha ispirato necessari e creativi cambiamenti.

Cari catechisti, questa lettera vi raggiunge in prossimità della Pentecoste. Ci lasciamo perciò accompagnare dal passo degli Atti (At 2,1-4) che raccontando la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli ci sembra illustri molto bene il tempo che stiamo vivendo. Come sempre la Parola di Dio ci precede e ci incontra proprio là dove passano i giorni della nostra vita.



«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi».

Anche noi come i discepoli ci siamo rinchiusi in casa, spaventati e timorosi per tutto quello che stava succedendo. Ma anche oggi, come allora, lo Spirito Santo gagliardo e improvviso irrompe nella nostra storia, riempie le nostre case spazzando via le nostre paure e le nostre insicurezze, ridandoci coraggio ed energia per poter parlare in "altre lingue", cioè per trovare i linguaggi più adatti "per annunciare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio" (At 2,11)



Lo Spirito Santo della Pentecoste ci dia la forza per un nuovo inizio, ci aiuti a rendere fecondo questo tempo così difficile, ci renda capaci di uscire dalle nostre case per andare a cercare dove il Signore ha già preso l'iniziativa, dove ha già posto il suo seme, dove ci chiama a fare il primo passo: "perché sia una Pentecoste vivente fino agli estremi confini della terra, e tutte le genti giungano a credere, ad amare e a sperare" (colletta della veglia di Pentecoste).

Vi alleghiamo una proposta di riflessione (2.confrontiamoci) con alcune domande per favorire un ascolto condiviso.

Ci siamo lasciati coinvolgere da un testo scritto da DON PAOLO BOFFA SANDALINA, vicario generale e

parroco della Cattedrale di S. Stefano. Il parallelismo da lui posto tra il capitolo 24 del Vangelo secondo Luca e il n. 24 dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* ci è sembrato molto interessante ed "intrigante" per favorire il racconto della catechesi al tempo del Covid 19.

I 5 passi che Gesù compie con i discepoli di Emmaus per aiutarli ad entrare nella dinamica pasquale e i 5 passi di papa Francesco per una "Chiesa in uscita" sono diventati la griglia per metterci in vicendevole ascolto di come abbiamo vissuto questo tempo sia personalmente che come catechisti.

Chiediamo la vostra collaborazione inviandoci le vostre risposte. Non ci anima nessuna idea di controllo o di verifica, ma solo il desiderio che non vada disperso questo momento di vita così sconvolgente sotto ogni profilo (dolore, costrizione, fatica, isolamento...).

Abbiamo bisogno del vostro aiuto per darci le nuove coordinate con cui ripartire insieme con nuovi progetti.

Potete farci avere i vostri contributi scaricando l'allegato "3.risposte", completando le singole domande o in unico testo al fondo, e inviandolo a:

catechesi@diocesi.biella.it entro il 15 giugno.

Vi invitiamo ad estendere la proposta anche ai catechisti delle vostre parrocchie che non compaiono in questa mailing-list.



Che altro dirvi... grazie di quello che ci invierete!

*La speranza in Colui che mai ci abbandona e mai ci ha abbandonato,
ma vive con noi e per il bene di tutti, animi il nostro lavoro*

Biella, maggio 2020

don luigi, Gabriella, Giovanna